

TURISTE INDOTTO

2,3 miliardi

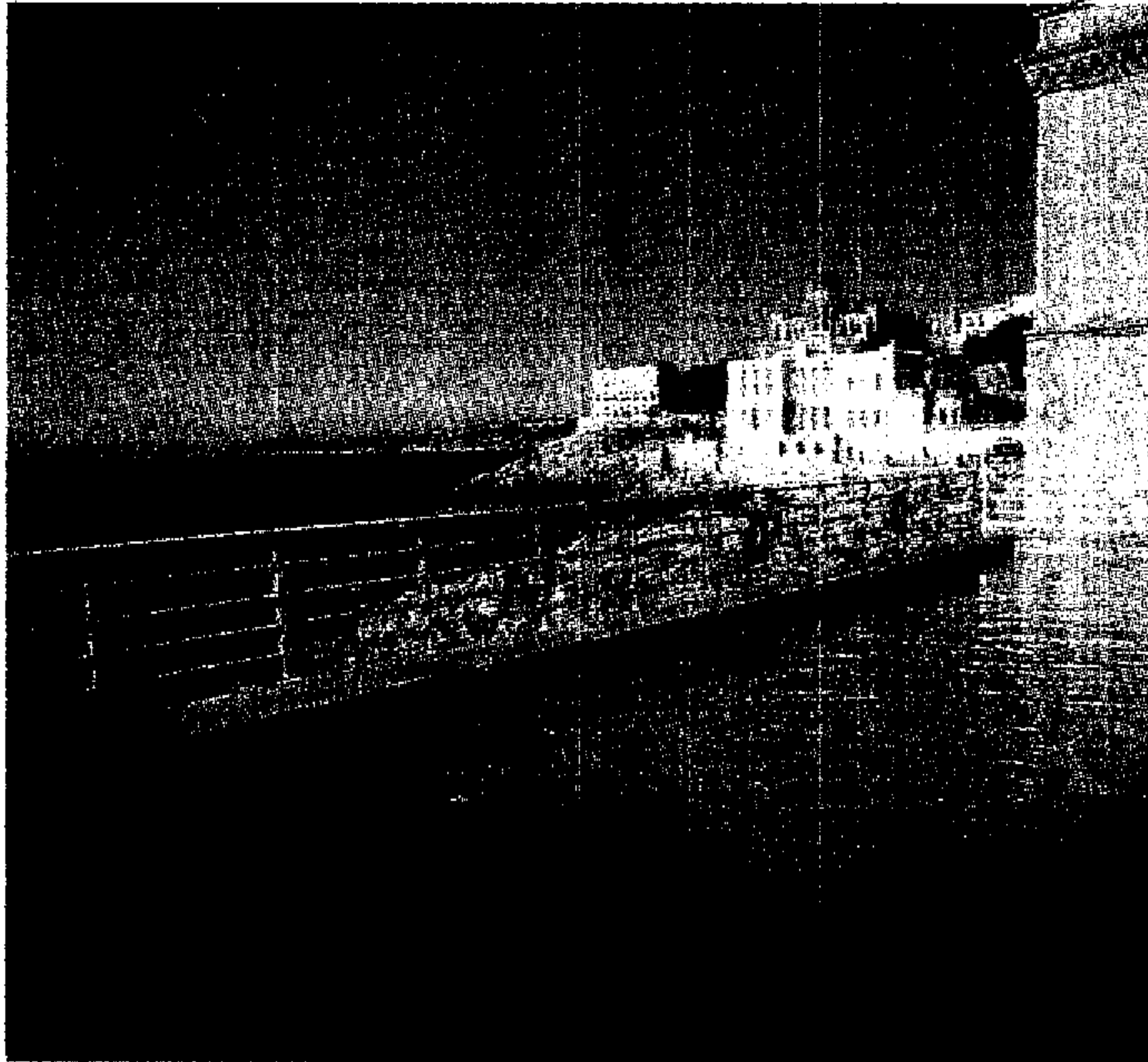
Il fatturato realizzato nei primi nove mesi del 2006 dalle 14 mila imprese turistiche pugliesi

1.900

Numero di assunti nel 2006 da parte delle imprese pugliesi del settore (dati elaborati dalla Regione)

863.000

Il 4,3% dei turisti italiani ha scelto la Puglia nei primi sei mesi 2006 (dato Isart) come meta delle proprie vacanze



Sul mare. Le terme di Santa Cesarea, sulla costa adriatica leccese

Da ristrutturare 15 complessi ex-Ersap: si farà una rete ricettiva Maxi-intervento sulle masserie

Una rete ricettiva rurale di qualità per aumentare i flussi turistici verso le aree interne di collina e campagna, che oggi in Puglia attirano solo nove vacanzieri su 100, accolti prevalentemente in agriturismi e masserie. Sull'esempio di quanto fatto in Spagna e Portogallo con castelli ed ex-conventi, la Puglia punta a una rete di masserie: la metà di quelle di cui è proprietaria (quasi 15 delle 30 dell'ex-Ersap, datate tra il XIV e il XIX secolo e quasi tutte abbandonate) e quelle dei privati che volessero entrare nell'iniziativa.

Il primo passo per costruire la rete è l'affidamento a società specializzate di uno studio di fattibilità per censire le masserie rurali, classificarle per tipologia, superficie, volumetria e compatibilità

con gli strumenti urbanistici vigenti, per stimarne i costi di adattamento e ristrutturazione a fini turistico-ricettivi e per quantificare gli investimenti necessari per realizzare la rete anche con i privati. La Giunta regionale ha approvato la procedura per affidare l'incarico per lo studio di fattibilità; a contenderselo sono Deloitte Consulting, Nomura International (Londra), Italia Turismo, Medio Credito Centrale (Gruppo Capita-

BUSINESS APERTO

Nel network potranno entrare anche le costruzioni antiche che appartengono ai privati. Poi verrà individuato un soggetto gestore

lia) e Lehman Brothers. La vincitrice avrà sei mesi per definire lo studio, quantificare i costi di ristrutturazione e suggerire come realizzare e gestire la rete. La titolarità delle masserie potrebbe essere di una società mista, un ente regionale o un fondo immobiliare che otterrebbe dal mercato i capitali per la ristrutturazione; se prevalesse la partecipazione diretta della Regione, quest'ultima potrebbe poi liquidare la propria quota, incassando una plusvalenza legata al maggior valore della costituenda rete rispetto a quello attuale delle masserie (spesso pari alle sole pietre). Sarà poi un'altra gara internazionale tra operatori di turismo rurale a individuare il soggetto gestore della rete.

V.Ru.

